

## UNITA' PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

Parrocchie di: San Prospero, San Biagio, San Donnino, San Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

**Vita parrocchiale dal 28 aprile al 05 maggio 2024**

|   |   |  |
|---|---|--|
| <b>DOMENICA</b><br><b>28 aprile</b>   | S. Messe: <b>Carpinetti</b> ore 8.30 (def. Fratelli Leuratti) ore 11.15 (def. Novi Fortunato) ore 18.00 (def. Becchetti Manuela e Tommaso) <b>Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00</b>       |  |
| LUNEDI'<br>29 aprile  | <b>Festa della Madonna della Ghiara.</b><br>S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)   | <p>Gesù si paragona a una vite piantata dal Padre. Noi cristiani siamo i suoi tralci e nessun frutto potremmo dare se non staremo uniti a lui. La promessa è che non resteranno inascoltate le richieste di chi rimarrà in Cristo e custodirà le sue parole.</p> |
| MARTEDI'<br>30 aprile   | <b>Festa di S. Caterina da Siena.</b><br>S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)  |  |
| MERCOLEDI'<br>01 maggio   | <b>Memoria di S. Giuseppe lavoratore</b><br>S. Messa: ore 10.30 (libera intenzione)<br>Inizio del mese di Maggio in chiesa ore 20.30  |  |
| GIOVEDI'<br>02 maggio   | S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)   |  |
| VENERDI'<br>03 maggio   | 1° <b>venerdì del mese</b> S. Messa: ore 18.00 (seconda intenzione di Capitani Paolo)   |  |
| SABATO<br>04 maggio   | <b>S. Messe Festive:</b><br><b>ore 18.00 Poiago. ore 19.30 Velluciana</b>   |  |
| <b>DOMENICA</b><br><b>05 maggio</b>   | S. Messe: <b>Carpinetti</b> ore 8.30 (def. Filippi Felice, Lino e Angelina) ore 11.15 (pro populo) ore 18.00 (def. Becchetti Roberto e Maria)<br><b>Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00</b> |  |
| <b>ATTIVITA' PARROCCHIALI E VICARIALI</b>   |   |  |
| Lunedì 29 aprile ore 21.00 terzo incontro sulla Divina Commedia e il Vangelo in canonica.<br>Sabato 04 maggio catechismo dalle ore 15.00 alle ore 16.00 in oratorio.<br>Il Rosario verrà recitato in chiesa, alla maestà dell'Amarena, a S. Donnino e alle Piagne |   |  |

**MEDITAZIONE DOMENICALE. Per portare frutto.** Le letture di questa domenica ci insegnano che possiamo cambiare, possiamo convertirci, come Paolo che da persecutore è diventato un predicatore del vangelo in Gerusalemme (**prima lettura**), tanto che a sua volta viene minacciato di morte ed è costretto a tornare Tarso. Anche il salmo 21, quello pronunciato da Gesù sulla croce, insegna che si può uscire dallo sconforto iniziale e cominciare un percorso nuovo, di lode e di meraviglia per l'inaspettata salvezza. La cosa più difficile però comincia dopo la conversione. Restare fedeli, coltivare sempre quell'amore, con i fatti e non solo a parole, è il compito apparentemente semplice ma gravoso che il cristiano deve compiere (**seconda lettura**). Il **vangelo** ci invita a rimanere nel Signore: è questo il compito del discepolo, il maestro è l'unica fonte di vera linfa. Pensare di poter fare da soli, senza il Figlio e senza il Padre, sarebbe condannarci all'essere sterili, a morire come tralci secchi.

**2024 - ANNO DELLA PREGHIERA.** Dopo l'anno dedicato alla riflessione sui documenti e allo studio dei frutti del Concilio Vaticano II, il 2024, su proposta di Papa Francesco sarà l'Anno della Preghiera. Il Santo Padre ne ha annunciato l'avvio domenica 21 gennaio 2024, in occasione della V Domenica della Parola di Dio. Già nella Lettera dell'11 febbraio 2022, indirizzata al Pro-prefetto S.E. Mons. Rino Fisichella per incaricare il Dicastero per l'Evangelizzazione del Giubileo, il Papa aveva scritto: «Fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo». In preparazione al Giubileo, dunque, le Diocesi sono invitate a promuovere la centralità della preghiera individuale e comunitaria. Il Dicastero ha messo a disposizione alcuni strumenti utili per comprendere meglio e riscoprire il valore della preghiera. Oltre alle 38 catechesi sulla Preghiera che lo stesso Papa Francesco ha esposto dal 6 maggio 2020 al 16 giugno 2021, è stata pubblicata, a cura della Libreria Editrice Vaticana, una collana di "Appunti sulla preghiera". Si tratta di 8 volumi pensati per rimettere al centro la relazione profonda con il Signore, attraverso le tante forme di preghiera contemplate nella ricca tradizione cattolica. In più sarà disponibile a breve online, in versione digitale, un sussidio pastorale per aiutare le comunità parrocchiali, le famiglie, i sacerdoti, le claustrali, i giovani, a vivere con maggior consapevolezza l'esigenza della preghiera quotidiana.

**BENEDIZIONI PASQUALI.** Anche quest'anno su richiesta delle famiglie che lo desiderano, volentieri verrò a portare la benedizione del Signore Risorto.

**PERCHÉ PROPRIO MAGGIO È IL MESE DEDICATO ALLA MADONNA.** Maggio è un mese che porta con sé una delicatezza unica, un'aria di rinascita e di rigogliosa bellezza. Ma perché proprio maggio è il mese scelto per onorare Maria? La pratica di dedicare maggio alla Madonna trova le sue radici nella storia. Già nell'antica Grecia, maggio era dedicato ad Artemide, la dea della fecondità. Nell'antica Roma, maggio era dedicato a Flora, la dea dei fiori e delle fioriture. Maggio quindi è culturalmente legato a tutto ciò che è abbondante, vitale, rigoglioso proprio come tutto quello che viene protetto dal manto materno della Vergine. I primi collegamenti espliciti tra il mese di maggio e la figura di Maria risalgono al 1100, quando Alfonso X, re di Castiglia e Leon, in "Las Cantigas de Santa Maria" celebra Maria come: «Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra le donne, unica signora, luce dei santi e dei cieli via (...)». Questo era solo l'inizio. Proprio il Medioevo vede infatti la nascita della pratica devozionale del Santo Rosario, una corona di fiori mistici (sotto forma di preghiere) da regalare alla Vergine attraverso la ripetizione delle "Ave Maria". Alla fine del 1600 si diffonde poi la pratica del Calendimaggio: il primo giorno del mese e tutte le sue domeniche, venivano consacrate alla Madre di Cristo, con canti, preghiere e fiori ad adornare le statue. Un ruolo cruciale nella storia della devozione mariana del mese di maggio però lo ebbero i Gesuiti, che iniziarono a incoraggiare la diffusione delle preghiere a Maria durante il mese di maggio non solo in Chiesa, ma anche nei luoghi della quotidianità, per una sorta di consacrazione alla Madonna anche della vita di tutti i giorni. In questo senso è da ricordare il testo "Il mese di Maria o sia il mese di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti a' veri devoti di lei" di Mariano Partenio alias Padre Annibale Dionisi. E per finire la carrellata, è da ricordare la figura di Papa Paolo VI che nell'enciclica Mense Maio del '65 indica maggio come il mese dell'affetto a Maria, anche se il più fervente innamorato della Vergine tra i Papi è stato sicuramente Papa Giovanni Paolo II che si consacrò a Lei come "Totus Tuus". E noi come possiamo rendere questo legame tra maggio e Maria sempre attuale? Innanzitutto, possiamo guardare alla figura di Maria come fonte di ispirazione. Maria è l'emblema della fede rinnovata: il suo "sì" senza riserve alla volontà di Dio, è un modello di disponibilità che possiamo cercare di imitare. Possiamo inoltre cercare di vivere questo mese in maniera attiva, dedicando tempo alla preghiera e alla riflessione, alla lettura della Parola di Dio, alla partecipazione alla Messa e ai sacramenti. Possiamo cercare di approfondire la nostra comprensione e il nostro amore per Maria con la devozione del Rosario. Maggio è un mese per rinvigorire la nostra fede: proprio come in una primavera dello spirito.

**SAN GIUSEPPE, IL FALEGNAME SIMBOLO DELLA DIGNITÀ DEL LAVORO.** È il patrono dei papà ma anche di falegnami, ebanisti e carpentieri. Si festeggia il 19 marzo ma Pio XII nel 1955 volle ricordare il patrono di artigiani e operai anche il 1° maggio, nel giorno della festa dei lavoratori. Nel Vangelo Gesù è chiamato "il figlio del carpentiere" e ricordare il Santo in questo giorno significa per la Chiesa riconoscere la dignità del lavoro umano come dovere dell'uomo e prolungamento dell'opera del Creatore.

**I NOVE PRIMI VENERDÌ DEL MESE: RISCOPRIAMO UNA DEVOZIONE PREZIOSA.** La devozione dei nove primi venerdì del mese affonda le sue radici nella vita di una suora, Margherita Maria Alacoque, che nel 1689 riceve da Gesù un dono preziosissimo, una promessa: «Io ti prometto, nell'eccesso della misericordia del mio cuore, che il mio amore onnipotente concederà a tutti quelli che si comunicheranno la grazia della penitenza finale (cioè la salvezza eterna). Essi non moriranno in mia disgrazia, né senza ricevere i sacramenti, e il mio cuore sarà loro asilo sicuro in quell'ora estrema». Sull'autenticità di questa promessa non ci sono dubbi, tanto che Benedetto XV, fatto più unico che raro, la inserisce nella bolla di canonizzazione di santa Margherita Maria Alacoque. Da allora tutti i papi la raccomandano e san Giovanni Paolo II dichiara che essa «ha contribuito a spronare generazioni di cristiani a pregare di più e a partecipare più di frequente ai sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. Comunicarsi il primo venerdì del mese, per nove mesi consecutivi ci assicura la perseveranza finale. Sappiamo che ogni dono di Dio, ogni grazia, presuppone sempre la risposta di fede dell'uomo».

**OFFERTE RICEVUTE.** In memoria di Rossi Angela i familiari per la chiesa. I novelli sposi Pontoriero Roberto e Muratori Elena per la chiesa. **A tutti Grazie!**